

JONATHON VAN MAREN

Dalle prime linee delle guerre culturali

BLOG

GUARDA: Il reporter della BBC è sbalordito quando il principale abortista statunitense ammette di essere un "killer" da bambino

L'abortista tardivo LeRoy Carhart ha sbalordito il reporter della BBC Hilary Andersson nell'ammettere che uccide i "bambini".

Mer 14 ago 2019-12: 29 EST



Il reporter della BBC Hilary Andersson in "America's Abortion War" nel momento in cui l'aborto tardivo LeRoy Carhart ammette che uccide i "bambini".

Afferrare schermo BBC / video

Di Jonathon Van Maren

14 agosto 2019 (LifeSiteNews) - Mentre le guerre di aborto americane si scaldano da tutte le parti - gli stati rossi approvano leggi che proteggono la vita nelle fasi precedenti e precedenti e gli stati blu approvano leggi che consentono la distruzione di bambini pre-nati nell'utero in seguito fasi: l'aborto è diventato una questione elettorale critica. Il presidente Donald Trump e una serie di altri repubblicani stanno prendendo di mira l'aborto a lungo termine e descrivendo la procedura raccapricciante in termini sempre più schietti ("strappando il bambino dal grembo materno della madre"), mentre i contendenti presidenziali democratici stanno cercando di sostenere contemporaneamente l'aborto fino alla nascita mentre si rifiuta di discutere cosa significhi.

È questa battaglia in corso che ha portato il reporter della BBC Hilary Andersson negli Stati Uniti, e ha incrociato l'America intervistando sia i praticanti che gli attivisti dell'aborto per un rapporto di trenta minuti del 22 luglio intitolato *America's Abortion War* . A suo merito, Andersson stava ovviamente tentando di essere il più equo possibile: ha affrontato i politici sulla possibilità di prevenire l'aborto in caso di stupro, ma ha anche intervistato un'attivista pro-vita che aveva adottato una ragazza con molteplici problemi di salute che era stata concepito in stupro, dando a queste "eccezioni" un volto umano.

Ma uno scambio nel mini-doc è stato così rivelatore che sono sinceramente sorpreso che non sia finito sul pavimento della sala di taglio: una conversazione tra Andersson e l'abortista tardivo LeRoy Carhart. Andersson lo visitò nella sua clinica per l'aborto del Maryland (che, stranamente, ha una copia della preghiera di serenità appesa al muro), e gli chiese esattamente cosa pensava costituisse la "salute della madre" in relazione agli aborti che forniva. Carhart ha abortito per trent'anni e ora sembra Dorian Gray invecchiante e corpulento. Ha casualmente rivelato quanto fosse accomodante riguardo alle giustificazioni per l'aborto tardivo, osservando che ci sono tutti i tipi di salute di cui preoccuparsi, inclusa la salute finanziaria e sociale. Si è rifiutato di dire con che ritardo avrebbe eseguito gli aborti.

BBC reporter stunned as top US abortionist admits he's a 'baby' killer



Carhart l'ha poi sbalordita nel silenzio, affermando in modo sprezzante: "Per il feto, non fa differenza se è nato o non è nato." Andersson era visibilmente sbalordito, ma Carhart non era dispiaciuto: "Il bambino non ha input in questo, per quanto mi riguarda."

Andersson gli ha dato la possibilità di tornare indietro: "È interessante che usi la parola *bambino*, perché la maggior parte degli abortisti non la userà, useranno la parola feto, perché non vogliono riconoscere ..."

Ma Carhart era chiaramente disinteressato nel tentativo di rivestire di zucchero il suo sanguinoso lavoro. "Penso che sia un bambino e uso [la parola] con i pazienti", ha interrotto.

Gli occhi di Andersson erano spalancati a questo punto. "E non hai problemi ... con ... uccidere un bambino?" chiese lei, quasi esitante.

Carhart era inequivocabile: "Non ho problemi se è nell'utero della madre."

Nella scena successiva, Carhart sta mostrando ad Andersson i suoi strumenti per l'aborto, i cassette pieni di grandi pinze in acciaio inossidabile, abbastanza grandi da estrarre grandi bambini dai grembi delle loro madri dopo averli uccisi con un'iniezione letale.

"Queste sono le pinze per afferrare parte del feto e per schiacciarlo e tirarlo fuori", ha spiegato, con più di una traccia di orgoglio professionale.

In precedenza, Andersson aveva fatto un'intervista con il governatore del Mississippi Phil Bryant, che aveva respinto le sue dure domande sul divieto di aborto mettendo in evidenza la barbarie della procedura, in particolare lo schiacciamento della testa e lo smembramento. Lo esitò con esitazione con Carhart, parlando come se quasi non volesse conoscere la risposta. Se desiderava conforto per le sue convinzioni favorevoli alla scelta, tuttavia, l'abortista del Maryland non le avrebbe dato.

"Devi ricordare che questo bambino è morto da 48 ore", disse con un sorriso. Si strinse nelle spalle. "Non è che stiamo schiacciando un cranio *vivente*."

E quello era quello. La BBC aveva inviato un giornalista in America per scoprire di cosa si trattava il dibattito, e LeRoy Carhart era disposta ad essere in prima linea su di esso: i bambini venivano giustiziati nell'utero per iniezione letale, i loro crani venivano schiacciati e poi i loro piccoli corpi erano strappato dal grembo delle loro madri, pezzo per pezzo insanguinato. Il presidente Donald Trump potrebbe avere una relazione complicata con iperbole e precisione, ma sull'aborto ha perfettamente ragione, e uno degli abortisti più famosi d'America conferma ogni parola.
